FAMEJA ALPINA

ASS.NE NAZ.LE ALPINI

"tute le monte
tuta l'acq

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TRE

ANNO XXI - N. 4 — Ottobre - Dicembre 1975
Abbonamento sostenitore L. 500 — Gratis ai soci

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV - 2° sem. '75

Redazione: A.N.A. Treviso - Galleria Bailo - Tel. 42291 - C.C.P. 9/4981

SIGNOR 65/190689
GALLINA LUCILIO
V.VITT.EMANUELE III

31010 MASER

Fradis Alpins

Fra le varie attività della Sezione di cui si è occupato il Consiglio Sezionale, nella sua ultima riunione, una reputiamo di maggiore spicco sulle altre: l'assistenza ad alpini in condizioni economiche non buone, ed ai loro familiari.

Pur rilevando più volte che non dovrebbe essere compito della nostra Associazione operare in questo campo — competenza doverosa di ben altre istituzioni dello Stato — non è la prima volta, nè l'ultima sarà purtroppo questa, in cui ci facciamo carico delle altrui deficienze per tentare di alleviare le sofferenze di nostri fratelli, siano o no soci dell'A.N.A., nel nome di quello spirito appunto di fratellanza e di amore che vogliamo sia sempre la nostra bandiera.

Così da tanto tempo i Gruppi stessi operano, a livello locale, dando ciò che possono, ma con slancio e generosità, alle persone ed alle istituzioni che hanno bisogno di un conforto non solo morale.

Tuttavia accade che ci si debba rivolgere, nei casi più gravi, alla Sezione, il cui bilancio non è purtroppo così florido come si vorrebbe in queste circostanze: ed allora il nostro aiuto sembra elargito col contagocce che è pesante soprattutto per chi lo sa vuoto!

Consapevoli di ciò e del dovere morale che dei problemi umani di questo o quel Gruppo siano tutti gli oltre 5000 Alpini della nostra Sezione a farsi carico, consentendo interventi più efficaci, incisivi e pronti, i Consiglieri hanno approvato la costituzione di un « Fondo Sezionale di Assistenza », amministrato e controllato dal Consiglio stesso con l'unico scopo di intervenire nel modo più rapido ed opportuno ove ci sia bisogno.

Già il fondo è costituito, grazie al versamento di contributi volontari e spontanei di alcuni gruppi che ne hanno avuto notizia per primi: siamo certi che gli altri non saranno da meno. La Sezione di Treviso, 84 gruppi, 5000 e più Alpini che sono stati capaci di tante cose, sapranno essere ancora una volta all'altezza della loro tradizione di generosità e di esempio. E il sorriso di gratitudine di una persona indifesa costituirà, come per il passato, il premio da noi più ambito.

Grazie, fratelli Alpini!

Reda

GLI AUGURI DEL PRESIDENTE

A tutti i Soci e familiari della Sezione, residenti in Italia ed all'estero ed in particolar modo a quelli del numeroso Gruppo di Musano-Australia — i più lontani dalla terra della Marca ma i più vicini al nostro cuore — formulo i migliori voti augurali di un felice e prospero ANNO NUOVO.

Francesco Cattai

GRUPPO DI PAESE: RINATO!

Il saluto del Presidente nell'occasione della ricostituzione del Gruppo di Paese (vedi pag. 3)

«Droga e alcolismo: problemi di ogni giorno»

Non è certo a titolo della parità tra uomo e donna, che mi accingo a scrivere per « Fameja Alpina ».

Mi è stato semplicemente chiesto di collaborare ed ho accettato volentieri innanzitutto perchè la « droga » è stato argomento della mia tesi di diploma di Servizio Sociale, « l'alcolismo » è oggetto in parte del mio attuale lavoro.

Premetto che quanto scriverò sarà esclusivamente di carattere informativo; esulerò quindi da qualsiasi critica al sistema, ai giovani, a tutto ciò che anche involontariamente può portare a dei « scivolamenti », poco opportuni e non idonei allo spirito ed alla ragione d'essere di questo giornale.

Perchè droga ed alcolismo e perchè vengono presentati assieme?

Sono due fenomeni a carattere *« endemico »*, più recente il primo, un po' più antico il secondo, ma ugualmente subdoli e nocivi a tal punto che, anche da un punto di vista statistico, raggiungono cifre allarmanti con conseguenze, per « chi ne è preso dentro », veramente drammatiche. Hanno inoltre caratteristiche comuni come l'assuefazione ed il divezzamento e purtroppo terapie mediche a disposizione assai limitate, addirittura inutili, se non c'è da parte di « chi è nel giro », collaborazione e volontà di smettere.

L'informazione a livello di tutti i ceti sociali è tuttora assai scarsa, anche se la stampa ne ha fatto oggetto di svariate pubblicazioni; c'è soprattutto da parte della gente una ben scarsa disponibilità a collaborare, una certa immaturità sociale, se si toglie qualche iniziativa a carattere personale, che poi per svariati motivi è destinata a cadere.

Data la complessità degli argomenti la pubblicazione avverrà a puntate.

Che cosa è la « droga »

« Droga » è un termine di derivazione anglosassone, introdottosi dopo la guerra e venuto a sovrapporsi presso di noi al vecchio significato domestico e culinario delle vecchie droghe: la cannella, la noce moscata, il seme di garofano. Ma in inglese « drug » significa « farmaco » e la farmacia « drugstore ». Così la farmacia accoglierà per esempio oppio - morfina, rimedi del dolore, così come accoglierà tutti i prodotti « drugs », suscettibili di azioni terapeutiche. Nessuno però considererà drogati i consumatori di tutti i farmaci. Solo certi farmaci produrrano gli *« addicts »*; di qui la necessità di distinguere i farmaci capaci di esercitare un'attrazione diffusa, dotati di un'azione specifica o prevalente sul sistema nervoso centrale, agenti sulla personalità, idonei ad instaurare una tolleranza e di creare più che un'abitudine al loro uso, quasi un bisogno ed in molti casi una grave intossicazione cronica. Si tratterà di sostanze che non provvedono alla ricostituzione chimica dell'organismo, a riparare perdite ed a costituire riserve, come fanno le sostanze nutritive o a fornire azioni terapeutiche. Quelle sostanze sono ricercate e desiderate per una specifica capacità alienante non per conservare la normalità psichica e fisica, ma per discostarsene, per dimenticarla o trasfigurarla.

Di « drugs » o di « drogues » o di « droghe » non si parla nei trattati scientifici; ciò nonostante il termine è ormai dilagante, accettato ed impiegato anche da scrittori ed intitola pubblicazioni, libri, monografie. Ha assunto una sua autonomia, « disimpegnando » la droga dai comuni farmaci e naturalmente in italiano dalle spezie dei nostri cibi.

E' chiaro dunque per tutti ormai cosa si vuole indicare per « droghe »: sostanze impiegate su larghissima scala a scopo voluttuario, dannose all'equilibrio psico-fisico del consumatore, temporaneamente alienanti, al cui uso abituale sarà difficile sottrarsi, capaci di provocare intossicazioni gravi, di compromettere la stessa vita, pe-

(Segue in 4.a pagina)

Il nostro impegno

Da qualche tempo va allargandosi, all'interno della nostra Associazione, a vari livelli, il dibattito sui « temi » che ne giustifichino l'esistenza nel futuro, prescindendo, come sempre più il tempo ci costringerà a fare, dalla presenza estremamente e positivamente legante dei « vèci » delle passate guerre.

Si sente cioè la necessità di dare contenuti nuovi o rafforzarne altri, in sintonia con le esigenze dei tempi e con la diversa sensibilità dei giovani ai quali ci rivolgeremo in futuro, per mantenere in vita — attiva e stimolante — l'Associazione.

Per questa ragione il 30 novembre sono convenuti a Treviso, nella nostra sede, rappresentanti delle sezioni del Triveneto, presente anche il Presidente Bertagnolli.

Non vogliamo qui fare il verbale della seduta — che si è occupata anche del giornale « L'Alpino » — e che, per la verità, ha visto anche un certo numero di assenze, non sappiamo quanto giustificate!

Vogliamo piuttosto ribadire il nostro suggerimento, espresso anche in questa riunione, frutto di scambi di idee nel corso dei nostri mercoledì in sede.

Partiamo da un presupposto: che motivo base per la vita dell'A.N.A. è e resta l'attaccamento alle tradizioni delle Truppe Alpine ed alla montagna, a quella Penna Nera i cui valori di affetti e sentimenti e contenuti umani può sapere solo chi la porta con onore ed orgoglio, ma anche in umiltà e spirito di sacrificio.

Ma non ci può e non ci deve bastare: perchè ha senso il guardare al passato solo in quanto possa servire, per noi e per gli altri, al presente ed al futuro.

Ed in questa considerazione che è soprattutto in ogni giovane, intendiamo vengano approfonditi e valorizzati taluni indirizzi, sì da non rendere l'Associazione una pura unione di nostalgici — cosa che non siamo, anche se spesso ricordiamo i nostri Morti: soprattutto perchè ricordiamo proprio Loro, che ci hanno lasciato quando erano ancora nel fiore dell'età e delle speranze, e che niente ci può rendere, o restituire alle loro famiglie, nemmeno il nostro affetto profondo, ed in nome dei quali siamo per la vita!

I temi del nostro impegno, che abbiamo indicato anche agli amici delle altre Sezioni sono, brevemente, quelli che sintetizziamo qui di seguito, augurandoci che dai nostri stessi Soci ci venga un contributo di idee, suggerimenti ed aiuti effettivi, che spesso ed anche in altre occasioni la Redazione di Fameja Alpina ha sollecitato con scarso successo . . .

Interventi a vantaggio di tutti i giovani, dove sia possibile, senza distinzione; affiancamento immediato agli Alpini di leva, per conoscere i loro problemi ed i loro bisogni; azione di solidarietà e di effettivo aiuto ai congedati nel reperimento di un posto di lavoro; assistenza agli Alpini e non, anziani e bisognosi; interessamento e partecipazione più attiva alla difesa dell'ambiente ed ai problemi della montagna e delle sue Comunità; organizzazione di attività sportive, ricreative e culturali aperte anche ai nostri simpatizzanti; conoscenza e divulgazione dei problemi anche degli Alpini in s.p.e. a superamento di un diaframma che non ha ragione di esistere in uno stato di Cittadini, comunque tali.

Di carne al fuoco, come vedete, ce n'è per tutti: e tutti possono dare, in questo o quel settore, il loro contributo.

Noi vogliamo essere chiari su un punto: possiamo e dobbiamo operare assieme, anche se partiamo da formazioni culturali e da posizioni sociali e politiche diverse: perchè abbiamo già visto nella nostra esperienza di naja che tutti contribuiscono al buon andamento di un reparto quando operano per il suo bene, con onestà e intelligenza.

Il reparto per il quale ci muoviamo è un'Italia inserita in quell'Europa ancora troppo divisa, ed in quel mondo i cui problemi non possono più essere visti come un qualcosa da noi lontanissimo ed estraneo.

Ci pare questo il motivo più valido per dare, umilmente e con spirito di reciproca comprensione, la nostra opera attiva e generosa per tutti coloro che appartengono alla nostra Famiglia, ma anche per coloro che la nostra Famiglia conosce e può aiutare.

Il nostro impegno è l'ESEMPIO: ciò che convince e trascina e attrae più di ogni bel discorso: zaino in spalla!

Carlo Fassetta

Alpini!

Sono già arrivate in Sede le tessere e medaglie dell'Adunata nazionale di Padova:

E' UN VOSTRO DOVERE ACQUISTARLE!

APPUNTAMENTI

29.2	TREVISO :	Assemblea dei Delegati
14.3	ZENSON :	Costituzione del Gruppo
19/20/21.3	PADOVA :	Adunata Nazionale
23.5	NERVESA:	Adunata Sezionale

TRADOTTA ALPINA

Andare sul calar della notte per la campagna invernale — alberi spogli, un po' di ghiaccio nei fossi, foglie marce, un velo di nebbia a coprire il sole che cala, rossa palla senza più calore — induce un senso di malinconia e di freddo che il pastrano o il tabarro non tolgono, nè l'automobile ben riscaldata. Così sempre, d'inverno; salvo una sera . . .

. . . « La Befana vien de nòte
co le scarpe tute ròte
col vestito da furlana,
viene, viene la Befana! . . »

Voci lontane, voci della nostra perduta infanzia rieccheggiano nella notte improvvisamente illuminata e riscaldata qua e là da punteggianti luci nei campi, non stelle fredde, ma palpitanti fuochi, simboli di antiche tradizioni e di sentimenti ancestrali, occasione di incontri caldi d'allegria e schiettezza, di un brule bollente, di una morbida luganega, di polenta e di pinza. E ancora, nella notte, ricchi del canto, di quel dono divino di dire con una canzone ciò che ci esplode o ci piange dentro, senza doverne arrossire.

Grazie di questa gioia, di questa ritrovata serenità, di questa innocente baldoria a tutti coloro che hanno acceso al nostro cuore questi fuochi; e agli amici Alpini — i vèci di Arcade e i bòce di Maserada — che competono ormai perchè il loro pan e vin sia il più grande. E' grande il sentimento che sapete indurre nell'animo di questi bistrattati italiani: non perdete mai di vista che questo è ciò che conta. E abbiatevi, tutti, pan e vin, e magari un fià de companadego!

Fraternamente vostri

NAGHER e CARLO

INCONTRO CON L'ASS. ARMA AERONAUTICA

Ho abbandonato gli amici carissimi, a Paese, in un giorno di festa grande; e nel correre nella nebbia verso un altro appuntamento, ho provato un po' di freddo e un senso di nostalgia.

Ma ho trovato, a scaldarmi, il calore vivo di altri amici nuovi ma non meno cari: la riunione annuale dell'Associazione Arma Aeronautica mi ha sorpreso; sì, molto e piacevolmente sorpreso!

Intere famiglie di soci, simpatizzanti e amici hanno invaso la trattoria di Nopetti — « azzurro » anche lui — per una giornata di cui ho assaporato — purtroppo — brevi istanti (oltre al menù!).

Ma ciò che mi ha fatto piacere sopra ogni cosa è stata l'accoglienza che oltre 200 presenti hanno fatto a questo . . . pesce fuor d'acqua, a questo Alpino che, per la prima volta, è comparso alla loro tavola di sereno e affettuoso convivio: un'accoglienza che ha sommerso la mia persona della simpatia spontanea, calda, vibrante che gli appartenenti all'Arma Azzurra hanno per le Penne Nere, e che hanno manifestato calorosamente al termine di un breve, ma sentito saluto che ha porto, a nome di coloro che si ritrovano sotto il nostro cappello Alpino.

Per tutti, anche da queste righe, il grazie commosso e sincero al Presidente geom. Vian, e l'abbraccio cordialissimo che prelude ad un sicuro arrivederci.

Sempre in alto!

C. F.

ASOLO

Arduino, Scodro e Tonon hanno vistosamente rappresentato la Sezione di Treviso al rancio annuale del Gruppo di Asolo, invero . . . un po' sparuto, per la occasione!

Assente per un lutto familiare il Capogruppo De Stefani, c'erano i soliti veci: Carraro, Bernardi, ecc. ecc.; ma si contava su un numero di presenze più sentito.

Coraggio!

La serata non è stata tuttavia delle meno allegre, dato il contributo della « mensa » della trattoria « da Mario » e delle barzellette del duo Tonon-Arduino.

BAVARIA

Altra dimostrazione, quest'anno, che la festa degli Alpini di Bavaria è la festa dell'intero Paese: 142 presenti al pranzo del Gruppo! Una soddisfazione per il Capogruppo, Callegari, nostro tesoriere sezionale, e per i suoi collaboratori tutti.

Il clima è stato quello cordiale e allegro di sempre, rallegrato da una lotteria a base di bottiglie, e da canti tradizionali e locali.

Arduino e Fassetta, che rappresentavano la Sezione, si sono scambiati, fra l'ilarità dei presenti, una bottiglia di Vov che, vinta dal primo e rimessa in palio, è passata . . . al secondo! Solo il terzo vincitore l'ha accettata senza tanti scrupoli . . . e forse gustata in buona compagnia!

CAMPODIPIETRA

Qualche Capogruppo nel timore di veder disertato il rancio annuale da parte dei dirigenti della Sezione, ha pensato bene di apportare una variante alla vecchia consuetudine: indire l'incontro dei soci in una sera di venerdì anzichè al solito sabato, giorno in cui si accavallano tante cene dei numerosi Gruppi. Con questa innovazione-trappola, il « Vecio » Guerrino Coden, Capogruppo di Campodipietra, non ha incontrato difficoltà ad assicurarsi la partecipazione alla cena annuale del Presidente il quale, per non venir meno alla parola data, ha dovuto tagliare parecchia nebbia nel non breve tragitto che unisce Treviso con Campodipietra, ove il socio Bepi Chiapinotto titolare della trattoria aveva preparato un'ottima cena.

Ci auguriamo che la innovazione del Gruppo di Campodipietra non abbia a diffondersi altrimenti i dirigenti della Sezione di Treviso, oltrechè all'A.N.A. dovranno iscriversi anche all'A.N.A.S.!!!

Crocetta del Montello - Tre generazioni alpine dei Btg. FELTRE: Angelo De Conto del '97, combattente delle Tofane; Carlo Moretti (genero) del '23, combattente della 2ª guerra mondiale ed il figlio Sandro, del '49 . . .

CARBONERA

Nell'ampio salone della trattoria « Alla Baita » a S. Martino di S. Biagio di Callalta il Gruppo di Carbonera si è ritrovato per l'annuale rancio sociale, nella occasione del tesseramento 1976 che, bravissimo!, ha chiuso per primo fra tutti i Gruppi della Sezione.

Gli onori di casa sono stati fatti — ai molti simpatizzanti, al gentil sesso presente numeroso, agli alpini ed ai loro familiari, al vice Scodro ed a Fassetta per la Sezione — dal Capogruppo Nerio Dalla Lana, che ha detto brevi parole, ricambiate cordialmente dagli ospiti.

Serata allegra e serena, all'insegna del buonumore, di canti, barzellette e danze, accompagnate da una dinamica orchestrina per tutti i 107 presenti.

Un passaggio veloce del Presidente Cattai, con il Consigliere Callegari — provenienti da altro incontro Alpino — ha suggellato la serata nella forma . . . ufficiale, ma non nell'allegria e serenità che ha accompagnato ancora per ore tutti i presenti.

CASTELFRANCO VENETO

In occasione del raduno conviviale che il gruppo ha celebrato, come ogni anno, nel mese di dicembre, è stato fatto un consuntivo delle attività del gruppo nell'annata trascorsa: rappresentanze del Gruppo hanno partecipato alle manifestazioni di carattere nazionale, regionale e sezionale.

Insieme alla Sezione A.N.E.I. (Ex Internati in Germania) sono state effettuate due riuscitissime gite in montagna, con la partecipazione delle famiglie. Molto riuscito in entrambe le occasioni il rancio improvvisato con l'aiuto di una vastissima griglia per la cottura di carni varie e salsicce e così pure « l'osteria da campo » costituita da due damigiane con relativa canna da travaso, dove tutti si servivano a volontà.

Non sono mancate le partecipazioni alle manifestazioni sportive, come allegre partite di calcio fra giovani un po' anziani, alle quali gli alpini appaiono particolarmente adatti per la loro tradizionale vivacità.

La manifestazione era stata organizzata dal nostro Mario Beraldo colonna del gruppo di Castelfranco, ben nota a tutti coloro che vivono la vita del Gruppo e della Sezione.

A. MATTION

CROCETTA DEL MONTELLO

Anche quest'anno l'annuale rancio del Gruppo si è svolto nel magnifico salone dell'Opera Pontello — gentilmente concesso — quasi incapace di contenere gli oltre duecento partecipanti tra soci, familiari e simpatizzanti. Il pranzo, come di consueto, è stato preparato dalla squadra cucinieri del Gruppo agli ordini del capo cuoco Gino Dartora, Consigliere sezionale, presentatosi per primo alla cucina, anche con cinque linee di febbre.

Ospiti d'onore del Gruppo, il Sindaco, il Presidente della Provincia Prof. Bernini e il Consigliere regionale cav. Marta e lo Arciprete di Crocetta.

Al levar delle mense il bravo Capogruppo Virgilio Truccolo ha porto il saluto agli ospiti; hanno risposto il Presidente della Sezione Cattai e gli ospiti sopraccitati complimentatisi tutti con gli alpini per il loro inesauribile spirito di corpo e per il senso di amicizia e concordia che anima la nostra associazione.

MASERADA

La nebbia fitta non ha smorzato l'entusiasmo dei Soci del Gruppo di Maserada quando si sono dati convegno il sei di dicembre u.s. da « Segala », ottima trattoria del loro paese. Ci sono quasi tutti, i pochi assenti sono giustificati da motivi di lavoro; nessuno ha marcato visita, cioè ha trovato una scusa per essere assente: ad essere sinceri per loro ritrovarsi è una tradizione, perchè si gusta la « bisatta » offerta generosamente dal Capogruppo, dr. Ramiro Monti, cotta in un delicatissimo nettare dal paron Segala. Inutile dire della bontà di quello che precede, segue e bagna la bisatta. E' meritevole solo del meglio e di ottima compagnia.

Ma veniamo a parlare un po' del Gruppo, non numeroso, ma « vivo ».

L'attività non si limita ad una pura partecipazione alle nostre Adunate ed al rancio sociale, ma si danno da fare in varie occasioni, per esempio: a carnevale organizzando una grande crostolada o in autunno proponendo una amichevole castagnada e vin nòvo, o pensando che un bel pan e vin non guasterebbe, hanno deciso di iniziare una nuova attività, sperando che diventi una lieta tradizione: « brusàr la vecia ».

Dalle parole, buttate quasi per caso, si è passati ai fatti ed in quella sera ho avuto modo di constatare l'efficacia del segretario, il valido Vinicio Bertuzzi, che ha distribuito incarichi a tutti i presenti, « incastrando » pure il Capogruppo.

Per completare il quadro delle loro attività devo ricordare che hanno festeggiato l'anno scorso i soci con 25 anni di ANA e quando hanno celebrato il 100° degli Alpini sono riusciti a preparare un rancio con ben 500 coperti! ed assieme all'Associazione del Fante di Maserada hanno ricostruito a Salettuol la Chiesetta di S. Rocco, ormai quasi diroccata e sono riusciti a recuperare perfino la antica campana, messa in salvo ai tempi della guerra sul Piave da un fante di Milano.

La serata si è conclusa con lo scambio tradizionale di auguri ed in particolare si sono ricordati del « vecio » classe 99 Toni, assente per malattia, e del dr. Di Daniel assente per lavoro.

S. A.

—o—

Il 9 novembre 1975, Arduino, Scodro, Fassetta e l'Alfiere Piccin, hanno rappresentato, col Vessillo sezionale, gli Alpini di Treviso alla cerimonia per l'inaugurazione del monumento ai Caduti a Varago.

Un tripudio di vessilli e bandiere di Associazioni hanno fatto corona all'opera di Tom Benetton, al picchetto d'onore, alle Autorità civili, col Prefetto in testa, militari e religiose in una giornata altamente significativa per Varago e la sua popolazione, presente numerosa alla cerimonia.

Con noi erano molti Alpini del Gruppo di Maserada, con il Capogruppo dottor Monti e i gagliardetti di Maserada stessa e di Cimadolmo.

NEGRISIA

Checo Salvador, Capogruppo di prima nomina di Negrisia, ma a scanso di equivoci, « vecio » alpin della Julia, ha già dimostrato di avere le carte in regola per dirigere il vecchio Gruppo precedentemente guidato dal bravo Bonato. Infatti mercoledì sera tre dicembre è giunto alla sede della Sezione con i suoi collaboratori Bonato e Ghirardo, per la consegna di tutto il materiale (grana compresa) per il tesseramento del 1976 nuovo anno sociale; 43 soci, e precisamente 4 in più dello scorso anno. Doveroso qui ricordare che tra il materiale figurava pure una discreta ed ottima quantità di « materia prima » destinata alla tavernetta della Sezione, per arricchire la nuova enoteca riservata ai Soci produttori di vino! Pochi giorni dopo il Capogruppo Salvador ha riunito i Soci al ristorante Alla Croce per il tradizionale rancio annuale al quale presero parte il Presidente Cattai ed il Vicepresidente Arduino i quali si sono vivamente complimentati con il nuovo Capogruppo e con i suoi collaboratori per la loro encomiabile attività a favore dell'A.N.A.

ODERZO

Organizzato dal coro Alpes, in collaborazione coll'ENAL-USCI, con l'amministrazione comunale e col Gruppo A.N.A. di Oderzo, si è svolta la 5ª rassegna di canti popolari.

Oltre all'Opitergino coro Alpes, erano presenti i cori « Ermes Grioni » di Monfalcone e « Voci del Baldo » di Verona.

Il successo di pubblico, che ha accompagnato le esecuzioni, ha giustamente premiato l'ottimo livello di preparazione dei cori — che hanno chiuso con una esecuzione . . . a tre cori, della « Montanara » bissata a grande richiesta.

Il Presidente Cattai ha rappresentato alla serata la Sezione Trevisana.

Ormelle, Roncadelle, Tempio, Fontanelle, Oderzo . . . a Pordenone erano con noi!

PONTE DI PIAVE

Il Gruppo di Ponte di Piave, contrariamente alla sua vecchia consuetudine, è stato costretto quest'anno a causa di un contrattempo dell'ultima ora, a passare il sacro Fiume (non a guado bene inteso) per effettuare il tradizionale rancio annuale. La riunione ha avuto luogo infatti presso la Trattoria Zanella di Fagare ove, oltre ai « Cunici » e « Panzelonghe » di Ponte sono arrivati pure gli amici alpini dei vicini Gruppi della sinistra Piave con il Consigliere di zona geom. Endrizzi.

Subito notato tra i partecipanti il « Vecio canito » Alessandro Giabardo, ottantacinquenne, accompagnato dal figlio Cesare cinquantenne. Gli amici di questi due « parenti stretti » insistono però nell'affermare che il vero accompagnatore sia stato il « vecio pare » e non il giovane figlio!

L'allegra serata alla quale prese parte anche il Presidente della Sezione Cattai, non ha sufficientemente soddisfatto il bravo Capogruppo Giovanni De Toffoli in quanto a causa della contemporanea presenza in sala di altra comitiva di persone « foreste » non ha avuto la possibilità (per non arrecare disturbo) di leggere la sua relazione preparata con tanta fatica.

Infatti suo malgrado, fu costretto a consegnare il prezioso documento al Presidente della Sezione, assicurandolo che nella riunione annuale del 1976 il caso non si . . . ripeterà!

Questo inconveniente però non ha impedito al Presidente della Sezione di rivolgere al dinamico De Toffoli, mutilato di guerra nonchè reduce di Russia con la gloriosa Julia, un vivo elogio per l'attività svolta a favore del proprio Gruppo.

(Segue in 3.a pagina)

Monastier - Magnifico primo piano di Boce, sullo sfondo dei Vèci, dopo l'incontro annuale del Gruppo.

GOMME PIAVE

S. Giuseppe di TREVISO - Tel. 20897

VILLORBA - Via Roma - Tel. 91648

ASSISTENZA * RICOSTRUZIONE * VENDITA

PNEUMATICI

presso il nostro

(Seguito dalla 2.a pagina)

PIAVON DI ODERZO

Al momento di andare in macchina apprendiamo con vera gioia, che la famiglia del Maestro Giancarlo Bucciol, Capogruppo di Piavon è stata allietata, nel giro di pochi giorni, da tre « importanti eventi: a) Nascita della figlia Elena; b) Laurea in lettere del Maestro; c) La promozione del ..neo dottore e Tenente degli Alpini.

All'amico Bucciol ed alla sua gentile signora porgiamo vivissime felicitazioni... in attesa di bagnare i « lieti eventi ».

S. BIAGIO DI CALLALTA

La vita dell'attivo Gruppo di S. Biagio di Callalta nel trascorso anno ha avuto momenti molto significativi nella splendida gita in Carnia e nel vivacissimo rancio sociale. Sono 31 soci, pieni di passione per la vita comunitaria ANA, che riescono a riempire un grosso pullmann, 50 partecipanti, a partire alle 5,30 del 18 ottobre, con meta la Carnia vivere una giornata con cante alpine e nostrane ...

La fatica, però, è stata ben ricompensata con tappe strategiche a Longarone, a Sappada, a Timau, a Venzone (dove non hanno visitato le famose mummie, ma cantina di verduzzo!) e come colpo finale San Daniele del Friuli. Ravascletto era la meta del viaggio dove si sono ossigenati e, chi era « fuori fase », ricarburati.

Il successo, della gita e della pregevole organizzazione, suggerisce di ripetere tale iniziativa.

Per concludere l'anno sociale il Capogruppo Sandro Loschi, aiutato dal suo braccio destro il segretario Daniele Cenedese, hanno organizzato il rancio sociale 18 dicembre e per consolidare amicizie e per tenere vivo lo spirito alpino dei 31 loro aderenti: si sono trovati alla « Baita » di Fagare della Battaglia in 107! Miracoli alpini. C'erano familiari, simpatizzanti, i rappresentanti dei Gruppi vicini, c'era l'immancabile (e inossidabile n.d.r.) cav. Ernesto Gracco. Il loro « rancio » però è stato preceduto da una significativa cerimonia: il ricordo dei loro Caduti e dei loro Defunti con Messa, e getto di una corona di fiori sul Piave. E' il loro modo di esprimere la continuità della vita alpina.

SELVA

Il 16 novembre, Cattai, Scodro, Arduino, Fassetta, Bigolin e Baratto, hanno rappresentato, con gli Alpini di Selva, Arcade, Trevignano, Camalò, Giavera, Caerano, S. Andrà, SS. Angeli, Nervesa, Villorba, Bavaria nonchè di S. Zenone e Ca' Rainati della Sezione M. Grappa (presenti con i gagliardetti dei Gruppi) tutti gli Alpini della Sezione all'inaugurazione del Monumento ai Caduti, voluto e realizzato dalle Associazioni Combattentistiche e d'Arma di Selva del Montello.

Un picchetto d'onore dei Bersaglieri, una nutrita rappresentanza di Autorità civili (tra cui il Prefetto di Treviso), militari e religiose, le bandiere ed i labari di tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma e il gonfalone del Comune di Volpago, hanno reso omaggio ai Caduti di tutte le guerre, assieme alla popolazione che ha partecipato numerosissima tanto alla S. Messa quanto alla cerimonia sotto il campanile della Chiesa, incurante del maltempo.

Hanno parlato il Sindaco di Selva ed altri oratori, per illustrare il significato patriottico e di affettuoso ricordo della cerimonia.

Il tricolore svettava al vento sull'asta della bandiera, omaggio degli Alpini di Selva a quanto sono sempre e sempre saranno tanto cari al nostro cuore.

—o—

« Festa grande » sabato 17 gennaio alla trattoria dell'Alpino in occasione dell'annuale rancio del Gruppo.

L'invito al raduno conviviale e alle danze era esteso anche a familiari e simpatizzanti, e ben 106 sono stati i convenuti alla festa, riuscitissima, e rallegrata anche da una nutrita lotteria, presenti anche vari arcadesi, con Ugo Bettiol e Ezio Bigolin in testa.

L'omaggio di una targa-ricordo a Berto Callegari premia anni di dedizione e di efficientissima attività per il Gruppo di Colui che ne è stato fra i fondatori e sempre l'animatore instancabile, come ha detto bene il Capogruppo, Consigliere Baratto.

Fassetta, in rappresentanza del Presidente, ha portato il saluto della Sezione, cordialissimo e affettuoso.

E poi ... vai col liscio! per una girandola di valzer, tanghi e mazurche che hanno ancora più riscaldato il già carburatissimo ambiente.

TREVIGNANO

Il bravo Capogruppo di Trevignano Erminio Dottori, anche se dimesso da pochi giorni dallo ospedale per una breve cura di restauro, si è dato molto da fare per organizzare, assieme ai suoi collaboratori, la cena annuale dei Soci del suo Gruppo. Infatti la sera del 5 dicembre il numeroso Gruppo quasi al completo, si è dato convegno presso la trattoria « Da Marcellino » di Trevignano per sentire la relazione del Capogruppo da chiudersi poi con la tradizionale cena annuale.

Non potevano mancare come ospiti graditi il Presidente della Sezione Cattai, l'Arch. Antonio del Fabro progettista del nuovo Monumento ai Caduti, il Presidente della locale Sezione Bersaglieri Maresciallo Giuseppe D'Andrea unitamente a quello dei Fanti, l'invalido di guerra Sig. Antonio Pizzolato. Per dovere di cronaca, informiamo sin da questo momento che i Sigg. D'Andrea e Pizzolato, assieme al Capogruppo Alpini il « Vecio » Dottori, sono stati i componenti del minuscolo ma attivissimo Comitato costituitosi a Trevignano per la erezione del Monumento ai Caduti di tutte le guerre, realizzato nel giro di un anno con la collaborazione delle locali associazioni combattentistiche e con il generoso contributo della popolazione tutta, compresa quella emigrata all'estero.

Nel corso della riunione conviviale il Presidente della Sezione Cattai e l'Arch. Antonio Del Fabro, hanno pronunciato parole di vivo elogio al Comitato per il Monumento ai Caduti ed a tutti coloro che si sono prodigati per la realizzazione del significativo segno di riconoscenza ai concittadini caduti sui vari fronti di guerra.

TREVISO-CITTA'

Cena ... per pochi intimi, quella del Gruppo di Treviso, fatta a Paese, da « Cote », il 19 dicembre.

Si è trattato infatti di un incontro dei soliti « quatro gati », con qualche rinforzo e con, graditi ospiti, il Presidente dell'Ass.ne Arma Aeronautica geom. Vian e il Sig. Geronazzo in rappresentanza dei Marinai.

Ma la presenza di Piero Pagnin e di alcune voci ha consentito anche qualche non disprezzabile canto. Serenità e familiarità hanno caratterizzato l'incontro conviviale, nel corso del quale è stato particolarmente festeggiato il socio Zanin, decorato di medaglia d'argento al valore civile.

BRAVO BOCIA!

Gli Alpini della Sezione si congratulano vivamente col socio Germano Zanin per la meritata ricompensa al V.C.

Motivazione della Medaglia di argento al valore civile conferita al Socio GERMANO ZANIN del Gruppo Treviso-città, per il seguente atto coraggioso compiuto il 26 marzo 1974 in Treviso.

« Con pronta determinazione si lanciava all'inseguimento di un malvivente armato, datosi alla fuga dopo aver colpito altro animoso che tentava di bloccarlo. Raggiunto il delinquente, lo affrontava, ma, ferito a sua volta ad una mano, era costretto a desistere dalla coraggiosa azione. Esempio mirabile di elette virtù civiche e sprezzo del pericolo ».

Il ministro
Luigi Gui

TREVISO-SALSA

Sabato 6 dicembre si è tenuta l'assemblea dei soci del Gruppo M. O. T. SALSA, con folta partecipazione di soci e simpatizzanti a dimostrazione della vitalità delle tradizioni alpine.

L'assemblea, presieduta da Gianni Bruzzolo, dopo aver vivamente applaudito la particolareggiata ed esauriente relazione del Capogruppo uscente Chioin Vittorio sulle attività svolte e sui programmi futuri, ha provveduto al rinnovo del Consiglio.

La Redazione ringrazia sentitamente la **OPEL - TREVISAUTO** di avere messo cortesemente a disposizione il suo spazio pubblicitario.

VOLPAGO

Il Presidente della Sezione ha presenziato all'incontro annuale dei soci del Gruppo, riunitisi come di consueto, all'albergo « Montelliano ». Non mancavano i « veci » sempre in gamba e i giovanissimi che presto carburati dal prosecco del Montello, non hanno tardato a mettere « in onda » le loro rare doti canore con le ultimissime canzoni imparate « sotto naja ». Il Presidente della Sezione ha colto l'occasione per raccomandare al bravo Capogruppo, Augusto Gastaldon, di interessare e responsabilizzare i giovani nell'attività associativa, specialmente nel settore dello sport della montagna, scarsamente praticato dai giovani della Sezione.

RICHIESTA DI NOTIZIE

L'Artigliere alpino ANTONIO POCCIA - Via Ruta 47 Napoli - desidera notizie del compagno d'arma MARCON TULLIO che nel 1932 faceva parte della 3ª Batteria in Susa.

IL NOSTRO INDIRIZZO

Quante volte nelle notti di montagna su un cielo terso, pieno di stelle, abbiamo visto una meteora? E quali pensieri essa ci ha stimolato?

Spesso abbiamo espresso un desiderio, come l'inconscio ci suggeriva; ma altre volte è bastato quel guizzo di luce per indurci alla meditazione, per farci fissare con maggior attenzione la volta celeste, osservare per alcuni momenti quel baluginare di splendide e misteriose luci che in ogni tempo hanno affascinato l'uomo. Il mistero del cosmo! Quali mondi si muovono nell'immensità del cielo? Cosa siamo noi di fronte a questa vastità assolutamente incommensurabile?

Sono queste le domande di sempre, quelle che almeno per un momento ridimensionano l'uomo e lo fanno meditare. Ma ci siamo mai posti la seguente semplice e strana domanda? Qual'è il nostro indirizzo? La nostra collocazione nel cosmo? Se un Essere dotato di chissà quale mezzo fantascientifico di comunicazione, posto in qualche angolo sconosciuto dell'universo ci chiedesse dove ci troviamo, cosa risponderemmo? Quali indicazioni sapremmo dare?

Vediamo un po' se siamo capaci di concretare una risposta. Il nostro pianeta è la Terra — qualcuno può dire — ma che significato ha questo nome per un essere posto in un angolo inacessibile del cosmo? Non dice assolutamente nulla! Tentiamo allora così: abitiamo il terzo pianeta del sistema solare partendo dall'astro centrale. Questa è una risposta più dettagliata, ma è sufficiente per localizzarci? Una semplice riflessione ci fa capire subito che questa indicazione servirebbe solo se l'ipotetico Essere — che chiameremo signor X — fosse posto in qualche parte del sistema solare; ma se è più lontano? Se non conosce questo sistema?

La cosa allora si fa più complicata. Un tentativo di risposta richiede ora una conoscenza più ampia e dettagliata del mondo che ci circonda.

Tutte le stelle che vediamo appartengono ad un enorme agglomerato, di centinaia di miliardi di astri, simili e più grandi anche del Sole, che noi chiamiamo Galassia. La sua forma richiama alla mente quella di una enorme focaccia, più grossa al centro che alla periferia. Una specie di lente insomma; ma con caratteristiche speciali. Dal nucleo, cioè dalla parte centrale ove sono più fitte le stelle, partono dei bracci di spirale che si avvolgono intorno ad esso in più giri. Noi, con il Sole, la Terra e gli altri pianeti formiamo un sistema assolutamente trascurabile, come dimensioni e importanza, posto sull'orlo interno del terzo braccio partendo dal centro.

Se comunicassimo tutto questo al signor X, potrebbe Egli localizzarci? Anche se aggiungessimo che il Sole dista dal centro della Galassia circa trentaduemila anni luce dovremmo dare più precise indicazioni sulla sua natura fisica per poterlo distinguere tra l'enorme congerie di astri simili. Oggi, pur con le conoscenze abbastanza avanzate che abbiamo, non siamo ancora in grado di fissare con precisione le differenze che esistono tra il Sole e le stelle a lui vicine che hanno caratteristiche analoghe. Rimarebbe nella nostra risposta un discreto margine di incertezza.

Dovremmo perciò chiedere al signor X un po' di comprensione dato che ci troviamo immersi, noi così piccoli, in questa enorme città stellare. La luce infatti, viaggiando a trecentomila chilometri al secondo impiega centomila anni per descriverne il diametro.

(Segue in 4.a pagina)

Manifestazione franco-italiana per festeggiare una centenaria

Nella ridente cittadina di Hettange-Grande, nel Dipartimento della Mosella, ove risiedono molti connazionali della Provincia di Treviso e delle altre provincie venete e del Friuli, si è svolta sabato 27 settembre u.s. una manifestazione del tutto eccezionale, per festeggiare il 100° anniversario della connazionale Sig.ra Alba TOTTOLO, originaria della Provincia di Treviso, vedova di una vecchia Penna Nera del 7° Alpini.

La sig.ra TOTTOLO, dopo essere stata invitata dal Presidente del Comitato organizzatore della festa a ricevere l'omaggio della popolazione di Hettange, prendeva posto su di una vettura addobbata di fiori e di bandierine dai colori italiani e francesi, per percorrere, al suono degl'inni dei due paesi, le vie della città, ove l'attendeva una delirante manifestazione di spontanea simpatia.

Alla testa di questo trionfale corteo si notava il Sindaco sig. Fichet Luigi, con la municipalità al completo, il Corpo dei Pompieri al Comando del Ten. Birkel e tutte le Autorità Civili e Militari della località.

Il brindisi alla centenaria trevisana Alba Tottolo, vedova della Penna Nera del 7°.

Dopo una sosta nella Chiesa di Hettange, ove una messa di ringraziamento fu celebrata dal Cappellano della Missione italiana di Hayange, il corteo si riformava, accompagnato sempre dalla musica « La Lyra », per recarsi alla sala delle feste, ove altre manifestazioni di simpatia attendevano l'alerte centenaria.

Dopo le presentazioni ufficiali delle Autorità presenti, alla sig.ra TOTTOLO, fatte dal Presidente del Comitato organizzatore dei festeggiamenti sig. PANNO, un sontuoso rinfresco veniva offerto a tutti i convenuti per brindare alla salute dell'eroina della festa. Prendevano la parola il Sindaco sig. Fichet, la Contessa de Selancy, Sindaco di Manom; il Vice-Console d'Italia a Metz Fazzolari; il Col. A. Biagi, Vice-Presidente della Federazione di Francia dell'A.N.C.R. e Presidente del Comitato Italiano d'Assistenza presso il Consolato Generale di Metz; nonchè l'animatore della festa sig. Riebes, per esprimere alla Mamma Tottolo i migliori auguri di buona salute.

La festa, allietata dal concerto di canzoni, italiane e francesi, dato dalla musica « La Lyra » di Hettange, diretta dal sig. Conci, prendeva fine a tarda ora al suono degl'inni Monte Grappa e la Marsigliese.

Paese costituzione del gruppo Alpini

Domenica 18 gennaio 1976: un giorno come un altro per molti; **il giorno** per gli Alpini di Paese, il giorno per la ricostituzione di un gruppo, forte fin da oggi di 90 iscritti, forte soprattutto dell'abbraccio e la spinta affettuosi e caldi dei 40 gruppi della Sezione presenti con i singoli gagliardetti, di tutti i 5000 e più Alpini che il Vessillo sezionale idealmente riunisce e di fatto rappresenta.

Non è bastata la nebbia fredda e opaca a spegnere la luce di questa giornata: una sfilata, aperta dalla Banda di Pederobba, dal Labaro con scorta d'onore del Presidente Cattai, dei Consiglieri Gracco — medaglia d'argento della guerra 1915-18 — e Scodro, decorato della guerra 1940-1945, dalle Bandiere e Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, ha abbracciato visibilmente, col seguito dei Gagliardetti di 40 Gruppi ed Alpini di tutta la Provincia, il Gagliardetto (e il Gruppo e gli Alpini tutti di Paese) posto al centro, scortato dal Capogruppo Moretti e dalla madrina signora Favotto.

Paese - Una parte dei 40 gagliardetti.

In Chiesa, le voci del coro Stella Alpina « Trevisanella », magistralmente guidate da Piero Pagnin, la parola vibrante e affettuosa di Mons. Brotto, la preghiera dell'alpino sottolineata da un coro muto che ha dato un nodo di commozione anche al lettore, la selva di penne nere e l'abbraccio della numerosa popolazione. . .

Sul sagrato, l'omaggio ai Caduti da parte della Sezione, del Sindaco di Paese, del nuovo Gruppo, le note della banda, i discorsi di Cattai, del Presidente della Sezione di Pordenone prof. Candotti, reduce di Russia ed oratore ufficiale dalla parola d'Alpino a tutte lettere, il saluto del Sindaco cav. Pavan.

E poi il calore del posto rancio alpino di Arcade, con l'atmosfera di sane pietanze e vino nostrano e la simpatia, l'affetto, la semplicità calda, affettuosa, genuina di tutti gli Alpini.

Può una stupida nebbia eclissare questa luce?

Paese - Il coro Stella Alpina Trevisanella e Mons. Brotto durante la S. Messa.

ANAGRAFE ALPINA

Berto Forner

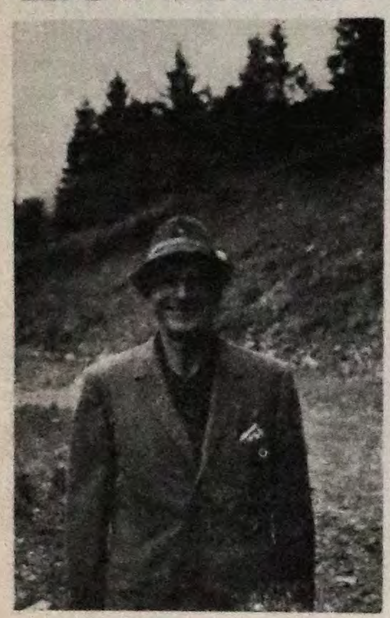
E' morto ad Asolo il socio Berto Forner, detto « FAGARE' », combattente della 2ª guerra mondiale, decorato di medaglia di bronzo al Valor Militare sul fronte Greco-Albanese, alpino del Battaglione « Belluno », 78ª compagnia.

Lavoratore e padre esemplare, è sempre stato un animatore delle feste degli Alpini, Asolani in particolare, per la sua carica di entusiasmo e di simpatia, quale prorompeva anche dalla sua voce di cantore.

Alla cerimonia che ha salutato l'amico scomparso, col Vessillo sezionale ed il Presidente Cattai, che ha brevemente ricordato la figura di Berto, erano presenti anche i gagliardetti di sette Gruppi ed i labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma di Asolo e del Nastro Azzurro.

« Fameja Alpina » esprime alla famiglia Forner ed al Gruppo di Asolo la sua affettuosa partecipazione.

Lorenzo Toscan



Lorenzo Toscan, classe 1909, socio ed alfiere del Gruppo di Treviso-città, ci ha lasciati.

E' una perdita che abbiamo sentito tutti, abituati come ci aveva alla sua silenziosa ma costante presenza, al suo sorriso sereno e aperto di galantuomo, al suo sguardo lucido dell'emozione di un animo sensibile e generoso.

Per mesi e mesi mi ero abituato, ogni mattina, al suo ridente presentat'arm fatto con la scopa, al suo braccio agitato nel saluto al mio clacson prima ancora di girarsi a cercarmi fra le macchine che passavano.

Poi ci siamo rivisti all'ospedale: e il suo alzare le braccia quando ci ha visti sulla porta ha gridato la sua gioia, la forte stretta di mano ci ha detto la sua emozione ed il suo grazie.

Il saperlo nuovamente nella serenità della famiglia durante le feste natalizie ci aveva fatto piacere e sperare di averlo presto al nostro fianco.

Inopinata la sua scomparsa il mattino di Capodanno e grande il vuoto e la sorpresa. Come grande è stato l'affetto che lo ha circondato ed accompagnato, portato a spalla dagli Alpini che tanto amava, all'estrema dimora.

Ciao, « vecio » Toscan! l'appuntamento è a Padova per l'adunata.

E, co passo, saludeme ancora.

C. F.

Il Gruppo di Treviso-città e « Fameja Alpina » rinnovano alla famiglia le più vive e sentite condoglianze.

LUTTI

Arcade

Il 21 novembre è deceduto il « Vecio » Angelo Bonis classe 1891, il più anziano del Gruppo. Combattente della guerra di Libia, alla quale partecipò nelle file del Battaglione Feltre dell'8° Reggimento Alpini comandato dall'allora Col. Antonio Cantore.

Nella battaglia di Assaba del 23 marzo 1913, ove il Battaglione Feltre si meritò la medaglia d'argento al valor militare, il Bonis venne promosso Sergente per merito di guerra. La salma giunta da Crevalcore (Vercelli) è stata vegliata dai soci del Gruppo fino all'inizio della cerimonia funebre e successivamente portata a spalla fino al camposanto. Prima della tumulazione, il Capogruppo Ugo Bettiol ha pronunciato parole di circostanza.

Numerosi gli alpini di Arcade e pure numerose le rappresentanze dei Gruppi vicini che hanno sentito il dovere di porgere l'estremo saluto al valoroso combattente. Da queste colonne il Gruppo di Arcade nel ringraziare i Gruppi per la loro profonda sensibilità dimostrata reputa doveroso elencarli: Nervesa, Bidasio, Bavaria, Cusignana, Spresiano, Selva, Povegliano, Camalo, S. Croce, Santi Angeli e Volpago.

I familiari del defunto per onorare la memoria del loro caro, hanno elargito al Gruppo di Arcade la somma di lire diecimila, che a sua volta le ha devolute al « Bosco delle Penne Mozze ».

Il 23 ottobre, è deceduto il Socio Sante Bettiol della classe 1910. Fu valoroso combattente fedele Socio del Gruppo.

Il Socio Antonio Tesser annuncia la morte del padre, classe 1897, Cavaliere di Vittorio Veneto.

Il 15 novembre è deceduto il Socio Enrico Barro, classe 1910, uno dei più anziani e fedeli del Gruppo di Arcade.

Bavaria

Il 22 novembre è deceduto per collasso cardiaco il socio Giuseppe Callegari di anni 67, padre del Capogruppo Luigi Callegari.

Caerano S. Marco

Pietro Mondin, classe 1910, socio fondatore del Gruppo. Attilio Bandiera, medaglia di bronzo della guerra 1915-18, padre del socio Nino Bandiera.

Castelli di Monfumo

Albina Menegon, zia del socio Lino Menegon. Caterina Dalla Costa, suocera del socio Eugenio Metti. Francesco De Rossi, Cavaliere di Vittorio Veneto, zio dei soci Giuseppe De Rossi e Rino Toscan. Attilio Martignago, zio del vicecapogruppo Guido Martignago. Angela Bresolin, suocera del socio Aldo Redigolo e nonna del socio Gianni Rech.

Cornuda

I soci Fernando Moretto, Pietro Simeoni e Matteo Sartori, « Ragazzo del 99 ».

Nervesa

Il socio Teofilo Gugel di anni 41. Per incidente stradale è deceduto a soli sei anni il figlio del socio Marcello Favero. Il fratello del socio Umberto Ceotta. La madre del socio Mario Pellegrini. La figlia del socio Pino Tartini. Il suocero del socio Gianfranco Fier. La madre del socio Egidio Bernardel. A pochi giorni dalla nascita è deceduta la figlia del socio Egidio Trinca.

Pederobba

Fastro Narciso padre del socio Romano. Piazzetta Maria madre del socio Giuseppe Panno.

Piavon di Oderzo

Il socio Amedeo Rosan, Cavaliere di Vittorio Veneto.

Santa Croce del Montello

Il socio Pietro Trentin, della classe 1901. Il socio Tranquillo Rasera della classe 1911. Il padre dei soci Mario e Sergio Marcon.

Signoressa

Il socio Angelo Visentin. Il socio Attilio Bolzonello, invalido di guerra.

Trevignano

Il socio Attilio Agostinetti.

Treviso-Città

La signora Gina Cadamuro Morgante, madre del socio Giuseppe Tosello.

Alle famiglie, così duramente colpite, porgiamo sentite condoglianze.

NASCITE

Castelli di Monfumo

Giancarlo, secondo genito del socio Carlo Bisa; Vanni, secondogenito del vicecapogruppo Guido Martignago; Ivan, primogenito del socio Diego Moretto; Mirko, secondogenito del socio Giusto Rugolo.

Nervesa della Battaglia

Elena, primogenita del socio Cesare Borgo e nipote del socio Lino Freschi residente in Australia e pronipote del socio Umberto Sordi.

Pederobba

Ivan, figlio del socio Giacomo Michielon; Franco, figlio del socio Giorgio Bazzacco; Laura, figlia del socio Francesco Bresolin.

Trevignano

Emanuela Semenzin, primogenita del socio Walter.

Villorba-Visnadello

Federico Brunello, nipote del socio Ermenegildo Bianchin.

Rallegramenti alle felici famiglie.

NOZZE

Si sono uniti in matrimonio:

Arcade

La gentile signorina Vanda Gottardo, figlia del socio Flavio, con il signor Claudio Zanatta.

Cornuda

Il socio Franco Finco con la gentile signorina Leda Sala.

Trevignano

Il socio Giuseppe Monico e la gentile signorina Lorena Frare.

Agli sposi vivissimi auguri.

NOZZE D'ORO

Nervesa della Battaglia

Grande festa tempo fa nella famiglia del Capogruppo Ruggero De Sordi per le nozze d'oro dei genitori: Sante De Sordi, socio del Gruppo e la signora Santina Trinca. Al «Vecio» Sante, vecchio combattente del settimo alpini sul Cauriol e Cavaliere di Vittorio Veneto, ed alla gentile consorte, il nostro giornale porge le più vive felicitazioni con tanti auguri per le nozze di diamante.

Droga e alcolismo . . .

(Seguito dalla 1.a pagina)

ricolose infine per la sanità collettiva; oppure in modo più semplice e più generico, aperto ad ogni inclusione e realisticamente accettabile: sarà « droga » ogni sostanza estranea a fini fisiologici e terapeutici, che assunta volontariamente e ripetutamente produca alterazioni gravi e progressive della personalità del consumatore, eventuali danni somatici e per il suo *diffusivo*, sia capace di effetti patologico-sociali (Di Mattei - Droghe - Sansoni - Firenze).

Conseguenze dell'assunzione delle droghe possono essere:

L'assuefazione è come una diga difensiva che l'organismo erige di fronte alla invasione della droga, elevando il suo potere di tolleranza. Ciò significa che l'effetto euforico della droga non può essere più avvertito dal soggetto « come era prima », se non si aumentano le dosi della droga stessa.

La dipendenza è il pensiero fisso della droga, la ricerca della droga a qualunque prezzo, l'angoscia di non averla per quando cesserà lo effetto euforizzante: può essere troncata se l'azione medica e sociale riesce ad inserirsi in questa fase, per cui il recupero è totale e la possibilità che poi si sviluppi una vera e propria tossicomania è piuttosto limitata.

La tossicomania è la conseguenza di una dipendenza ormai incallita, cronica; corpo e spirito vanno a pezzi sotto il dominio tirannico della droga e può essere troncata con cure particolarissime.

Infine, *la sindrome di privazione* che si manifesta quando viene tolta bruscamente la droga con dolori e crampi agli arti, ai polpacci, collassi respiratori e cardiaci che possono portare il drogato alla morte.

Classificazioni delle droghe

Una delle distinzioni che più di altre aiutano a chiarire la nozione delle droghe e che oggi, a detta degli studiosi, va gradatamente imponendosi è quella che le divide:

in *« inebrianti »* (dette anche « grandi droghe » o semplicemente « stupefacenti » propriamente detti oppure « narcotici »)

in *« stimolanti »* (che si riferiscono soprattutto al gruppo delle anfetamine)

in *« allucinogene »*

Nel prossimo numero del giornale passerò in rassegna queste droghe, dicendo per ognuna cos'è e quali effetti provoca.

M. B.

NOTE:

Addicts = tossicomanie (attitudini a ...)

Endemico = tipico particolare e quindi presente in un determinato luogo

Diffusivo = capacità o potere di essere diffuso o di diffondere.

IL NOSTRO INDIRIZZO

(seguito dalla 3.a pagina)

Ma un altro dubbio più profondo ci può sorgere: il nostro amico, sperso in chissà quale angolo dell'universo, saprà riconoscere la Galassia? Se in tutto il cosmo esistesse quest'unico sistema avremmo esaurito la risposta. Ma purtroppo non è così; la Galassia non è sola, anzi, pur essendo una città stellare di media grandezza, essa si trova sperduta tra milioni se non miliardi di altre consorelle spesso di dimensioni maggiori. E allora come fare? Sappiamo dare al signor X indicazioni precise?

A questo punto non possiamo più andare avanti; ci manca ogni riferimento. Rispetto a che cosa possiamo fissare la posizione della Galassia? L'universo, nella sua immensità, si dimostra uniforme, ogni suo angolo cioè appare identico ad ogni altro, come i fili d'erba in un prato o i granelli di sabbia su una spiaggia.

Se conoscessimo la posizione del signor X il problema forse sarebbe risolto: basterebbe indicargli, magari con un raggio di luce, la linea che ci congiunge e dargli la distanza, se in qualche modo potessimo ottenerla. Ma se nulla sappiamo del nostro amico allora tutto è vano e inutile; ci rimane solo una sconsolante constatazione da fare: « non conosciamo l'indirizzo di casa nostra ».

E' meglio allora tacere, non rispondere all'amico X; potrebbe essere umiliante per noi, così orgogliosi e spesso superbi. Se Egli sapesse che abitiamo un atomo sperduto nell'universo e che la nostra vita dura quanto il guizzo di una meteora, forse potrebbe comprenderci e giustificare il nostro silenzio; il silenzio di chi sa di non sapere.

G. Romano

Il W. W. F.

(seguito dal numero precedente)

Nel 1974 dal W.W.F. sono stati spesi 70 milioni per i programmi italiani, indennizzi di danni provocati da lupi ed orsi compresi (circa 10 milioni in oltre 6 anni: meno di un incidente automobilistico con qualche ferito...)

Il W.W.F. fa parte di quelle associazioni, ancora troppo poco conosciute! che sono all'avanguardia nella difesa della vita di domani — anche umana nel momento in cui si batte contro gli inquinamenti e le speculazioni che uccidono OGGI qualche animale o il suo ambiente, ma DOMANI liquideranno inesorabilmente l'uomo (troppo spesso più attento all'oggi che al domani anche dei suoi figli!).

Noi Alpini, per l'amore stesso che dovremmo portare non solo alla montagna ed alla natura in generale, ma anche ai nostri simili, ovunque nel mondo, dobbiamo sentirci impegnati a far conoscere e collaborare anche con quest'altra « cosa grande » che è il World Wildlife Fund.

Carlo Fassetta

le carte da gioco che hanno una tradizione

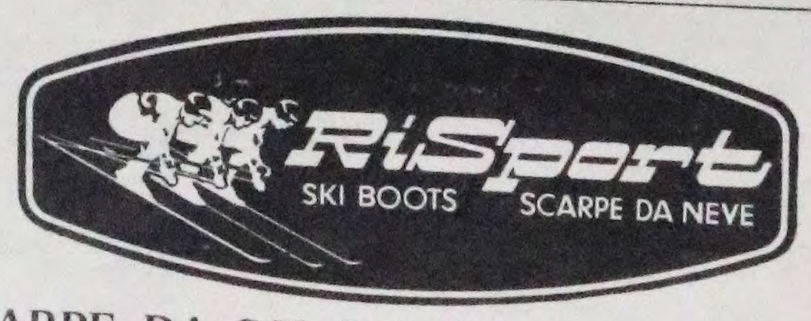
«VECI» SCARPONI

se volete leggere il vostro giornale senza sforzarvi la vista rivolgetevi all'Alpino

A. DE CARLO

OTTICO DIPLOMATO

TREVISO - Via Manin n. 18 - Telefono 41.818



SCARPE DA SCI, DA FONDO e DOPO SCI

Calzaturificio RiSport

di RIZZO ARMANDO & C. s.n.c.

CROCETTA DEL MONTELLO (TV)

Telef. 83582

Comitato di redazione: FRANCESCO CATTAI, Presidente; ALESANDRO AGRIMI, CARLO FASSETTA, ANGELO SMEAZZETTO, LEONARDO ZANDEGIACOMO, membri; Dott. CESCO VAN DEN BORRE, Direttore responsabile.
Autorizzazione Trib. di Treviso n. 127 del 4-4-1955 — LA TIPOGRAFICA - TREVISO